

Ecco un esempio di azienda originato da un progetto studiato all'in Spring Off, quando la ricerca

Pietro Pizzolla

FISCIANO - Nel suo intervento della scorsa settimana il professo Giorgio Donsì, consigliere delegato alla ricerca scientifica dell'Università di Salerno, ha citato l'attivazione di importanti "spin off" accademici tra i fiori all'occhiello della ricerca di base prodotta dall'Ateneo Salernitano. Cos'è uno spin off accademico? Si tratta di un'impresa originata da un progetto di ricerca di base nato all'interno dell'Università e che per definizione comporta un'innovazione tecnologica. "Spring Off" s.r.l. è uno degli spin off più interessanti attivati dall'Università di Salerno. Spring Off è nata da un progetto di ricerca del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Ingegneria Elettrica dell'Università di Salerno, e si è costituita come s.r.l. nel 2008, racconta il suo presidente, professore ingegnere Antonio Pietrosanto, ordinario di misure elettroniche della facoltà di Ingegneria, "dopo aver quindi passato tutte le fasi di approvazione propeedeutiche alla sua costituzione". Spring Off, che conta 14 soci, di cui 11 interni all'Università, progetta e mette in pratica soluzioni innovative per sistemi di misura e di controllo, grazie alle competenze scientifiche nell'acquisizione, nell'elaborazione e nella presentazione dei dati. «Il progetto di ricerca da cui Spring Off ha avuto origine è legato al campo delle misurazioni elettroniche», continua il Prof. Pietrosanto, «in particolare alla progettazione ed alla realizzazione di prototipi di apparecchiature di misura "embedded", includibili in qualsivoglia sistema. In particolare, Spring Off ha messo a punto e realizzato un sistema semi-attivo di sospensioni per motoveicoli. Questo prodotto, già brevettato ed in fase avanzata di industrializzazione, è stato realizzato grazie alla collaborazione con l'ingegnere Gerardo Acocella, ingegnere meccanico ed ingegnere di pista del team Bmw Motorrad Italia che ha dominato il Mondiale Superstock 2010. Si tratta di un prodotto di imminente commercializzazione, perché lo spin off deve fare un passo avanti rispetto alla ricerca di base, che è e deve rimanere di competenza dell'Università, ed occuparsi dunque dell'industrializzazione, della produzione e della commercializzazione».

«Un prodotto del genere non è attualmente in commercio», precisa Pietrosanto, «ed è altamente innovativo perché permette miglioramenti sostanziali nelle prestazioni, nel confort e



Il team di Spring Off

soprattutto nella sicurezza. E' inoltre il primo sistema interamente elettronico, dal momento che i sistemi attualmente in commercio come "elettronici" si basano in realtà sui tradizionali smorzatori meccanici affidando all'elettronica unicamente alcune regolazioni manuali, senza incidere sulla funzionalità della sospensione. Il sistema da noi brevettato presenta invece la gestione totalmente elettronica dell'elemento sospensione, il cui smorzamento viene regolato al milisecondo da una centralina

elettronica. Ciò è possibile grazie alla sostituzione del fluido interno, che tradizionalmente è un olio, con un fluido magneto-reologico, ossia un fluido il cui grado di viscosità è sensibile all'azione di campi magnetici. I segnali emanati dai sensori distribuiti sul veicolo vengono raccolti ed elaborati dalla centralina, la quale, attraverso una serie di misure da noi messe a punto, agisce sul grado di viscosità del fluido, riuscendo quindi a comprendere al millisecondo quali sono le condizioni di guida e del terreno sul

quale il motoveicolo si muove, ed in base a ciò indurendo od ammorbidendo le due sospensioni del motoveicolo». Spring Off non opera solo nel campo dell'automotive. «Il nostro primo progetto è stato la realizzazione di un sistema per la lettura da remoto dei consumi energetici, commissionato dalla stessa Università di Salerno», spiega l'ingegnere Paolo Sommella, assegnista di ricerca e Direttore Commerciale di Spring Off, «abbiamo inoltre messo a punto un sistema di "biosensing" per il controllo in tempo reale dei processi di fermentazione nell'industria agro-alimentare (incrociando le nostre competenze con quelle del Dipartimento di Ingegneria Chimica ed Alimentare di questa Università), nonché un software di elaborazione di immagini per l'individuazione precoce del melanoma, in collaborazione con la Clinica Dermatologica del Policlinico Universitario "Federico II" di Napoli». I prossimi passi di Spring Off, conclude Pietrosanto, saranno «innanzitutto impiantare una sede esterna ma prossima all'Università, ed inoltre sviluppare il sistema di sospensioni elettroniche da noi brevettato, inizialmente destinato per gli alti costi alle motociclette di fascia top, in modo che possa essere montato anche su motocicli di fascia più bassa come gli scooter».

IL DOVERE DI NON DIMENTICARE

Per ricordare le vittime delle stragi naziste

Ok al Parco della memoria

Unis@und aderisce all'iniziativa promossa da "Repubblica"

FISCIANO - (pi.pizz) «Vorrei ricordare i giorni in cui l'uomo è divenuto cosa agli occhi degli uomini. Vorrei credere qualcosa oltre, oltre che morte ti ha disfatta. Vorrei poter dire la forza con cui desiderammo allora. Noi già sommersi, di potere ancora una volta insieme camminare liberi sotto il sole». Sono le parole strazianti scritte da Primo Levi ne "I sommersi e i salvati". Quello di poter camminare liberi è il desiderio di molti italiani che, tra il 1943 e il 1945, vedono la loro nazione percorsa da una violenza nazi-fascista senza precedenti. In quegli anni gli italiani sono abbandonati al loro destino; sono inermi di fronte alla tragedia; molti vengono uccisi, tanti sono deportati nei campi di concentramento. Oltre 40.000 gli italiani deportati dopo l'8 settembre nei lager nazisti; tra questi 8.566 cittadini deportati dall'Italia o dalle colonie solo per il semplice fatto di essere ebrei. La retata più grande interessa Roma; il 16 ottobre del 1943, dopo aver estorto 50 chili d'oro e saccheggiato le biblioteche ebraiche, i tedeschi arrestano più di mille persone, in maggioranza donne e bambini, nell'antico ghetto e in tutti i quartieri di Roma. Su questi ultimi incombe un destino di morte: l'88% perde la vita nei lager. Alla massa dei deportati vanno aggiunti i circa

730.000 militari dell'esercito italiano internati dai tedeschi. Molte anche le retate e le uccisioni di civili italiani. Praticamente una "pulizia etnica", attuata con modalità simili a quella dell'occupazione della Jugoslavia. Anni terribili che determinano una ferita difficilmente sanabile. Eppure il tentativo, che in questi anni caratterizza la politica e parte della storiografia, è quello di dimenticare, di modificare e cancellare quella tragedia. L'idea di istituire un Parco della memoria in Campania per le vittime delle stragi naziste rappresenta, invece, la volontà di mantenere vivo il ricordo. La proposta viene dal quotidiano "La Repubblica" e ha già ricevuto moltissime adesioni, tra queste quella di Unis@und, la web radio dell'Università di Salerno. «All'indomani dell'armistizio di Cassibile», dichiara Francesco Colucci, direttore responsabile di unis@und, «il Sud vive momenti terribili. L'esercito è allo sbando e i nazisti in ritirata verso la linea Gotica compiono i primi massacri. Di quegli eccidi e di quelle distruzioni si rischia di perdere la memoria. Ricordare per non dimenticare è invece un consiglio e un monito per le giovani generazioni». Per questo la redazione di Unis@und ha aderito alla proposta di Repubblica; ecco perché invitiamo tutti a farlo.

IL FILM "E IO TI SEGUO"

Ricordato il giornalista ucciso dalla camorra

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Pa

Il sacrificio di Giancarlo Siani

L'associazione S